

## Le regole del ministro del Turismo per l'estate

# «Salveremo le vacanze con il pass vaccinale»

Garavaglia: «Acceleriamo, sul lasciapassare l'Europa è in ritardo. Aumenteremo le forme d'utilizzo del bonus per le ferie»

### ISOLE COVID FREE

«Basta slogan, ma è evidente a tutti che vaccinare i residenti di Capri è più facile che vaccinare in costiera romagnola o sorrentina: è un fatto di numeri»

### LE DISCOTECHES

«Se sei vaccinato, immune o negativo, non vedo perché tu non possa andare in discoteca»

**FAUSTO CARIOTI**

■ In questa fase a Massimo Garavaglia, 53 anni, leghista e ministro del Turismo, la polemica politica interessa zero. Conta solo far ripartire il Paese, nel suo caso un'industria che due anni fa, nella lontana epoca pre-Covid, riuscì a portare in Italia valuta estera per 46 miliardi di euro. Per tornare verso quei livelli servono i vaccini e un passaporto che consenta ai turisti di muoversi liberamente nel nostro Paese. Dobbiamo correre noi e deve correre l'Unione europea. Anche per questo, e con buona pace della sinistra, la questione della permanenza della Lega nel governo nemmeno si pone. L'orario del coprifuoco alle 22 o alle 23? «Mi pare un problema già accantonato», sorride Garavaglia. «Si farà quello che la Lega aveva chiesto fin dall'inizio: monitoraggio costante dell'evoluzione della pandemia. Ed in funzione di questa evoluzione decidere le aperture o l'allungamento dell'orario di apertura dei ristoranti. Un po' di sano pragmatismo, insomma».

**Resta il fatto, ministro,**

che solo i vaccini possono salvare le vacanze e gli operatori del turismo. Aprile è passato e la media delle vaccinazioni, malgrado l'impennata degli ultimi giorni, rimane molto al di sotto delle 500mila dosi quotidiane. Di questo passo, l'immunità a metà luglio ce la scordiamo e il turismo sarà la prima industria a risentirne.

«È vero. Per ragioni diverse, che conosciamo tutti, il Piano di vaccinazione ha subito rallentamenti rispetto agli obiettivi iniziali. Rallentamenti non certo dovuti alla gestione del commissario Figliuolo, ma alle consegne. E credo che si stia cercando di accelerare il piano così da arrivare a vaccinare il maggior numero di persone possibili. Comunque, le vacanze estive verranno salvate dal lasciapassare, che permetterà di muoversi verso i luoghi di villeggiatura».

**Infatti l'Italia si sta portando avanti col "green pass", che dovrebbe facilitare gli spostamenti dei nostri connazionali tra le regioni. Chi è molto indietro col passaporto vaccinale è Bruxelles. Se il lasciapassare Ue non sarà operativo prima dell'estate, i turisti europei rischiano di ignorare l'Italia per il secondo anno di fila. Cosa sta facendo il governo italiano per scongiurare questa sciagura?**

«Sta lottando quotidianamente contro la burocrazia, italiana ed europea. Lo stesso presidente Draghi, in conferenza stampa, ha annunciato che l'Italia conta di anticipare l'introduzione delle regole definite con il pass europeo. Ed è quello che stiamo facendo. Sono d'accordo con lei, se aspettiamo i tempi che la burocrazia europea vuole imporre al "Di-

gital green pass" rischiamo di non poter sfruttare appieno le potenzialità turistiche della stagione estiva».

**Perché il turismo ripartita è cruciale anche il lavoro di Roberto Speranza. La Lega non ha votato la mozione di sfiducia, ma le critiche nei confronti del ministro della Sanità restano. Lei che giudizio dà del suo operato?**

«Roberto Speranza è un mio collega: giochiamo nella stessa squadra di governo. Abbiamo tradizioni ed esperienze personali diverse, questo non vuol dire che dobbiamo spingere tutti dalla stessa parte. Vale a dire, superare la pandemia e mettere l'Italia sul sentiero della crescita. Se proprio devo fare una critica, non riguarda la persona di Speranza, ma alcune rigidità dei suoi uffici».

**Il bonus vacanze da 500 euro la scorsa estate non ha funzionato. Lei ha detto che si sta impegnando affinché possa essere spesso anche in un'agenzia di viaggi o un tour operator. A che punto siamo?**

«Sinora abbiamo prorogato la possibilità di utilizzare il bonus per 24 mesi. In più abbiamo stabilito che non deve essere utilizzato in una singola vacanza, ma può essere diviso anche in più occasioni. Nei prossimi provvedimenti proporremo anche forme diverse di utilizzo. Il nostro obiettivo è esaurire le risorse stanziate per questa misura».

**Le federazioni degli operatori vi chiedono un intervento straordinario per le grandi città d'arte, le più colpite dalla fuga dei turisti stranieri, che valevano i tre quarti delle presenze complessive. Cosa farete?**

«Nel primo decreto Sostegno abbiamo stanziato 100



milioni a favore della ristorazione nei centri storici. E credo che nel prossimo decreto la cifra sarà più alta. Sono sufficienti? No di certo. Ma accanto a questi interventi abbiamo previsto strumenti finanziari che possano allungare i tempi dei prestiti. In ogni caso quello che serve alle città d'arte è il ritorno dei turisti stranieri. Anche per questo, va anticipato il lasciapassare».

**Intanto a Barcellona si è tenuto un concerto con cinquemila persone. Tutti gli spettatori avevano la mascherina ed erano risultati negativi a un test antigenico svolto in giornata, l'impianto di ventilazione era al massimo. Lei ha proposto di fare qualcosa di simile con i musei italiani. Ne ha parlato con Dario Franceschini? Si farà?**

«A Milano si dice "Ofelè fa el to mesté". Cioè, ognuno deve fare il suo mestiere. Mi guardo bene di invadere il campo da gioco del ministro Franceschini».

**L'estate italiana è fatta anche di grandi discoteche e di parchi a tema. Quali regole varranno per loro?**

«Stiamo cercando di anticipare il prima possibile le riaperture in sicurezza. Anche in questo caso, un forte contributo potrà arrivare

dal pass. Se sei vaccinato, se sei immune od hai il tampone negativo nelle ultime 48 ore, non vedo perché tu non possa frequentare le discoteche od i parchi a tema».

**L'ipotesi delle isole Covid free, che lei ha detto di voler valutare, è stata accolta con freddezza da molti governatori, incluso il leghista Massimiliano Fedriga. È ancora valida?**

«Per favore, abbandoniamo gli slogan: buoni per fare un titolo di giornale, ma non aiutano la chiarezza. È evidente a tutti che vaccinare i residenti ufficiali di Capri sia più facile che vaccinare gli operatori della costiera romagnola o sorrentina: è un problema di numeri. Sono fiducioso che l'accelerazione che Figliuolo sta imprimendo alle vaccinazioni faccia venir meno queste battaglie di campanile. Dobbiamo fare concorrenza a Spagna e Grecia, non farcela tra noi».

**Dopo un periodo da incubo, gli operatori del turismo vi chiedono maggiori sostegni e una serie di interventi, tra cui l'abolizione dell'Imu 2021, l'estensione della possibilità di compensazione del canone di affitto, la proroga delle concessioni balneari e l'ecobonus al 110% per le**

**strutture ricettive. Cosa avranno?**

«Il governo sta ragionando su come ridurre i costi fissi per gli imprenditori. Non è un'opera da poco. Posso dire che siamo sulla buona strada. Il ministero dell'Economia sta recependo molte delle istanze che gli abbiamo prospettato come ministero del Turismo. Troveranno spazio nel prossimo decreto Sostegno».

**Per concludere, ministro: se la sente di dare una data ad albergatori, ristoratori e turisti? Quando crede che avremo il primo giorno "normale", nel quale, pur con gel, mascherine e distanziamento, non ci saranno limiti di orari né agli spostamenti in Italia, e potremo stare al tavolo di un ristorante sino a mezzanotte?**

«A metà maggio si farà la verifica. E mi auguro che verranno introdotte quelle misure che potranno avvicinarci ad un'estate con minori rigidità, senza per questo che suoni la campana del "liberi tutti". Credo che dovremo ancora convivere per un po' di tempo con mascherine, gel e distanziamento sociale. Lo dovremo fare per noi stessi. Per aprire e non richiudere più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA